

Il Baluardo di Barcellona

di Antonella Tancredi

PERCORRENDO fino in fondo le Ramblas, gli affollati viali nel centro di Barcellona, si arriva al Raval il vecchio Barrio Chino. Oggi il Raval è uno dei «barrio» più vivi di Barcellona e ospita il grande Museo dell'arte contemporanea, gallerie d'arte e, da pochi mesi, anche la sala Baluard, uno spazio per il consumo igienico di sostanze stupefacenti. Una delegazione della Comunità di San Benedetto al Porto, fondata da don Andrea Gallo, nelle scorse settimane ha visitato questa struttura per valutare la possibilità di sperimentare le «stanze del consumo» anche a Genova.

La storia della sala Baluard comincia nel 2001, quando l'Ong spagnola Abd trasforma la sua unità di strada in un luogo fisso, dove è possibile l'auto-somministrazione controllata dell'eroina. All'inizio era uno spazio illegale, diventato esperienza pilota per l'apertura, in tutta la Spagna, di questi spazi [ora a Barcellona ci sono quattro sale del consumo che si aggiungono a quelle di Madrid, Valencia e Bilbao]. Dal 2004 la Sala Barlum è stata riconosciuta ufficialmente come «servizio di bassa soglia» e da pochi mesi è aperta nella nuova struttura del quartiere Raval.

All'ingresso della sala Baluard si legge «Le stanze igieniche del consumo sono una soluzione». Una sala di questo tipo è un luogo a cui è consentito l'accesso, in accordo con magistratura e polizia, ai tossicodipendenti, che hanno così la possibilità di fare uso di sostanze stupefacenti in un ambiente clinicamente tutelato, con attrezzature sterili per le iniezioni, gestito da medici, operatori sociali e volontari. Nelle numerose esperienze europee, i servizi a bassa soglia e le sale per il consumo si sono dimostra-

ti una risposta efficace per la riduzione della mortalità tra i consumatori, del contagio delle malattie infettive [Aids ed epatite] e più in generale per il mantenimento in salute del consumatore. Provvedono anche ad un servizio igienico importante con lo smaltimento delle siringhe e del materiale infetto che non si disperde per strada.

In sostanza è un servizio socio-sanitario, dove non si promuove l'uso della droga ma si tutela la salute, e non solo. «Non si immagina nemmeno quanto sia importante avere una sedia ed un piano puliti su cui appoggiarsi - ci spiega Domenico Chionetti, della Comunità San Benedetto al Porto - piuttosto che farlo per terra in strada. Questo tipo di servizio è un vantaggio per il tossicodipendente e per tutta la società. Un'alta percentuale di persone che iniziano il rapporto con la struttura decidono inoltre di intraprendere la strada della somministrazione del metadone».

Gli abitanti del «barrio» hanno accolto bene l'apertura della nuova struttura. **«Nel quartiere non ci si droga più per strada, sulle panchine, negli androni o nelle piazzette. Tutto si svolge all'interno della Sala Baluard, aperta 24 ore al giorno»**, continua Domenico. Al Baluard lavorano tre équipes di operatori, con turni di otto ore che coprono l'intera giornata, per un totale di 50 persone operanti tra medici, infermieri, educatori, operatori in grado di intervenire in situazioni di emergenza. In media passano al giorno dalla sala, senza aver bisogno di presentare alcun documento, circa 400 persone. Il 60 per cento di essi sono migranti, soprattutto originari del Maghreb e dell'Est Europa. Una parte consistente è composta da giovani italiani.

«Riconoscere l'esigenza di un luo-



Gli operatori della Comunità di **San Benedetto al Porto** in visita alle «stanze del buco» di **Barcellona**: «Presto potremmo riproporre in **Italia** questo tipo di servizi», dicono

go così vuol dire restituire dignità a queste persone - sottolinea ancora Domenico - **In Italia se ne è parlato poco. Ma nel resto d'Europa, a Barcellona, Madrid, Francoforte, Amburgo, Zurigo, Basilea, Ginevra, Rotterdam e tante altre, le stanze del consumo si sperimentano da più di quindici anni.** Conoscere da vicino l'esperienza europea è stato utile, in previsione di un incontro a Genova in primavera che coinvolgerà i direttori di dipartimento delle Asl, gli operatori dei Sert e anche il prefetto, per valutare la possibilità di aprire una stanza del consumo anche nella nostra città e superare l'oscurantismo morale che c'è in Italia nei confronti di servizi di questo tipo».



GIORNATA DEL LIBERO COLTIVATORE Il 6 aprile al centro sociale Forte Prenestino di Roma, si festeggerà la festa della semina, dedicata quest'anno a i liberi coltivatori: fino al tramonto per ricordare Aldo Bianzino.

ASSEMBLEA FORUM DROGHE Sabato 19 aprile, a Firenze, presso l'Arci di Piazza dei Ciompi 11, si terrà l'assemblea annuale di Forum droghe. Aperta a soci, sostenitori, compagni di strada di Forum Droghe, e ai lettori di Fuoriluogo.